



Istituto Comprensivo Statale XX Settembre di Rimini

Via Arnaldo da Brescia, 4 - 47923 Rimini (RN) - Telefono e fax 0541 / 383012

E-mail: mic81600b@istruzione.it PEC mic81600b@pec.istruzione.it

c.f. 91142600401 c.m. mic81600b

Prot. n. 5316/1.1

Rimini, 07/11/2018

Al Collegio dei docenti IC XX Settembre
e, p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori degli alunni
Al Personale ata

Agli Atti
All' Albo

OGGETTO: atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa 2019/2022, ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107/2015, "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la nota del MIUR prot. 17832 del 16/10/2018 che definisce i tempi e i modi della predisposizione del piano in oggetto e propone per la sua stesura la piattaforma PTOF, predisposta nell'ambito del sistema SIDI;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano .
- 2) In relazione alle priorità e traguardi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) si terrà prioritariamente conto dei seguenti aspetti:
 - Nelle prove standardizzate nazionali INVALSI, sebbene i risultati generali risultino positivi, in alcune classi permangono esiti al di sotto dei parametri territoriali, in particolare quelli di matematica delle classi terze della scuola secondaria di I grado. Si terrà inoltre conto del recente inserimento tra le prove standardizzate nazionali di quelle relative alla lingua Inglese.
 - I risultati a distanza degli alunni risultano da migliorare, in particolare quelli relativi agli esiti degli alunni nei passaggi tra diversi ordini scolastici.
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
 - richiesta di una particolare attenzione all'articolazione oraria del servizio;
 - attività di supporto allo studio, in particolare per alunni con DSA, per alunni di madrelingua non italiana;
 - attività di potenziamento curricolare in orario extrascolastico;
 - attività didattiche museali e teatrali;
 - laboratori ambientali.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge, di cui si riporta uno stralcio nell'allegato 2.
 - **Commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):
 - innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli allievi;
 - prevenzione dell'abbandono;
 - garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
 - potenziamento del tempo scolastico nei limiti della dotazione organica dell'autonomia.
 - **Commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):
si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
 - valorizzazione di percorsi formativi individualizzati;
 - alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso percorsi e laboratori per studenti con cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle famiglie e dei mediatori culturali;
 - definizione di un sistema di orientamento;
 - individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

Per ciò che riguarda attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

- la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria Lagomaggio necessitano di palestra;
- la scuola secondaria di primo grado, costantemente in crescita negli ultimi anni, necessita di spazi laboratoriali non presenti nella struttura;
- le scuole Alba Adriatica, Boschetti Alberti, Aquilone necessitano di connessione ad internet;
- le scuole Lagomaggio e Officina dei bambini necessitano di una implementazione della connessione ad internet;
- la scuola Borgese necessita di implementare la dotazione hardware e di potenziare la linea Internet.

Per ciò che riguarda i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento, compatibilmente alle disponibilità concesse dalle autorità competenti, dipenderà dall'evoluzione del numero delle sezioni/classi delle scuole e dalla presenza di alunni che usufruiscono della legge 104/'92.

Per ciò che riguarda i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenute nel Piano;

- nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso EE per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure del coordinatore di plesso in ogni ordine di scuola e quella del coordinatore di classe nella secondaria di 1° grado.

Il fabbisogno dell'organico Ata andrà aggiornato per gli anni scolastici a venire, in base al numero degli alunni e delle classi, essendo l'Istituto in fase di espansione.

➤ **Commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

dovranno essere programmate iniziative di formazione rivolte agli studenti della scuola secondaria di 1° grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso; le attività di formazione per il personale docente dovranno favorire il miglioramento della qualità dell'insegnamento, sia negli aspetti disciplinari specifici che negli aspetti generali dell'accoglienza e dello stile relazionale; andranno promosse attività per la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità metodologico-didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema, alla sicurezza.

- **Commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):
la scuola cura la formazione integrale della persona secondo le seguenti modalità:
 - favorendo un ambiente educativo accogliente, un clima sereno, improntato sul dialogo e sul rispetto reciproco, che stimoli positive relazioni interpersonali e che permetta ad ogni alunno di fruire significativamente di tutte le opportunità educative;
 - favorendo con opportune iniziative l'integrazione e l'accoglienza di tutti gli alunni, tutelando il diritto ad apprendere e rispettando l'identità di ognuno;
 - educando alla non-violenza e alla gestione dei conflitti, al rispetto dell'ambiente e alla cura dei materiali.

Fermo restando il riconoscimento del valore di ogni essere umano, nel rispetto della libertà educativa delle famiglie, la scuola non promuove azioni ispirate ad ideologie di qualsivoglia natura.

- **Comma 20** (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):
in ogni classe di scuola primaria è garantito l'insegnamento della lingua inglese da parte di docenti specializzati; in base agli esiti delle prove Invalsi di lingua Inglese, recentemente introdotte tra le prove nazionali standardizzate, si procederà ad eventuali progetti di potenziamento/recupero didattico; data la presenza di personale qualificato si attiveranno percorsi didattici attraverso la metodologia Content language integrated learning.
- **Commi 29 e 32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):
nell'Istituto Comprensivo si potenzieranno i già attivi percorsi di insegnamenti e attività opzionali (latino, inglese, attività sportive, attività musicali) finalizzate alla valorizzazione del merito scolastico, anche in orario e periodi extrascolastici;
si intende prevedere un percorso di orientamento finalizzato al superamento delle difficoltà, in particolare per gli alunni stranieri.
- **Commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):
con il piano nazionale scuola digitale si intende potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione. In particolar modo urge predisporre la connessione Internet in tutte le sedi dell'Istituto Comprensivo.
Si intende inoltre continuare a garantire una specifica e permanente formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione di competenze cognitive e sociali degli studenti.
- **Comma 124** (*formazione in servizio docenti*):
in base alle risultanze del RAV e delle prove INVALSI, e sulla base delle esigenze del fabbisogno formativo dei docenti, si dovranno prevedere interventi formativi sulle seguenti aree:
 - Inclusione;
 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni educativi Speciali;
 - gestione dei conflitti;
 - didattica digitale.

5) In continuità con i percorsi collegiali intrapresi nel triennio precedente, risulta opportuno procedere con le seguenti attività che potranno risultare nel Piano:

- azioni di continuità infanzia – primaria – secondaria di 1° grado;
- attività di raccordo con la scuola secondaria di secondo grado;
- approfondimento digitale;
- curricoli disciplinari verticali;

- valutazione alunni;
 - progettualità per l'inclusione di tutti gli alunni Infanzia-Primaria-Secondaria.
- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare riferimento all'esigenza di potenziamento di area linguistica e scientifica. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
 - 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
 - 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, coadiuvata dalla commissione POF costituita nel collegio del 27 settembre 2018 e dai gruppi di lavoro del Collegio, che opereranno nell'ambito delle attività funzionali annuali. Il POF triennale dovrà essere redatto e deliberato dagli OO.CC. entro l'apertura delle iscrizioni all'anno scolastico 2019/2020, come previsto dalla nota ministeriale già citata.
 - 9) Per la stesura del Piano si suggerisce l'utilizzo della piattaforma PTOF, rintracciabile all'interno del portale ministeriale SIDI, come da Nota MIUR prot. 17832 del 16/10/2018 .

Il dirigente scolastico
Dott.ssa Sandra Villa

Allegato 1: estratto del RAV 2017/2018, riportante le priorità da perseguire nel corso del triennio;
Allegato 2: stralcio di L. 107/2015;

ALLEGATO 1

all'atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del POF Triennale
**Estratto del RAV, elaborato durante l'a.s. 2017-2018, riguardante
l'individuazione delle priorità su cui intervenire nel corso del triennio**

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone riguardano necessariamente gli esiti degli studenti.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati a distanza	Migliorare gli esiti degli alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado	Diminuire del 10% la percentuale degli alunni che dopo la primaria conseguono valutazioni più basse.
	Migliorare gli esiti degli alunni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado	Diminuire del 5% la percentuale degli alunni che dopo la scuola secondaria di primo grado conseguono valutazioni più basse di due punti

Per il raggiungimento, nel corso del triennio, delle priorità strategiche individuate, di cui sopra, sono state prefissate, in riferimento alle aree di processo sotto riportate, le seguenti attività (obiettivi operativi di processo) su cui si intende agire:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzazione di gruppi di lavoro verticali, per classi parallele e ambiti per elaborazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali. Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi. Elaborazione di un profilo delle competenze degli alunni in uscita.
Ambiente di apprendimento	Promuovere una didattica innovativa. Aumento della dotazione tecnologica.
Inclusione e differenziazione	Attività laboratoriali per alunni con DSA e BES. Attività laboratoriali e di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni non italofofoni.
Continuità e orientamento	Raccolta e analisi dati relativi agli esiti degli alunni nei vari ordini di scuola.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse	Promuovere la formazione dei docenti su forme di

umane	didattica innovativa e su tematiche di interesse.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promozione di iniziative di supporto ai genitori e ai docenti su aspetti educativi.

ALLEGATO 2

all'atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del POF Triennale
Stralcio di Legge 107/2015

1. Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.
2. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.
3. La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:
 - a. l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
 - b. il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
 - c. la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.
4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.
5. Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.
6. Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al

comma 64.

7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:
- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
 - b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - l. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - m. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 - n. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

- o. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
 - p. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
 - q. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
 - r. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
 - s. definizione di un sistema di orientamento.
- 14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:
«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). –
1. Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
 4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».
- 12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.
16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
20. Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124.
29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.
56. Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.
57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.
58. Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:
 - a. realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
 - b. potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
 - c. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
 - d. formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
 - e. formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

- f. potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
 - g. valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
 - h. definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.
- 59.** Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il coordinamento delle attività di cui al comma 57. Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
- 60.** Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- a. orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
 - b. fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
 - c. apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.
- 61.** I soggetti esterni che usufruiscono dell'edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi.
- 124.** Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.